

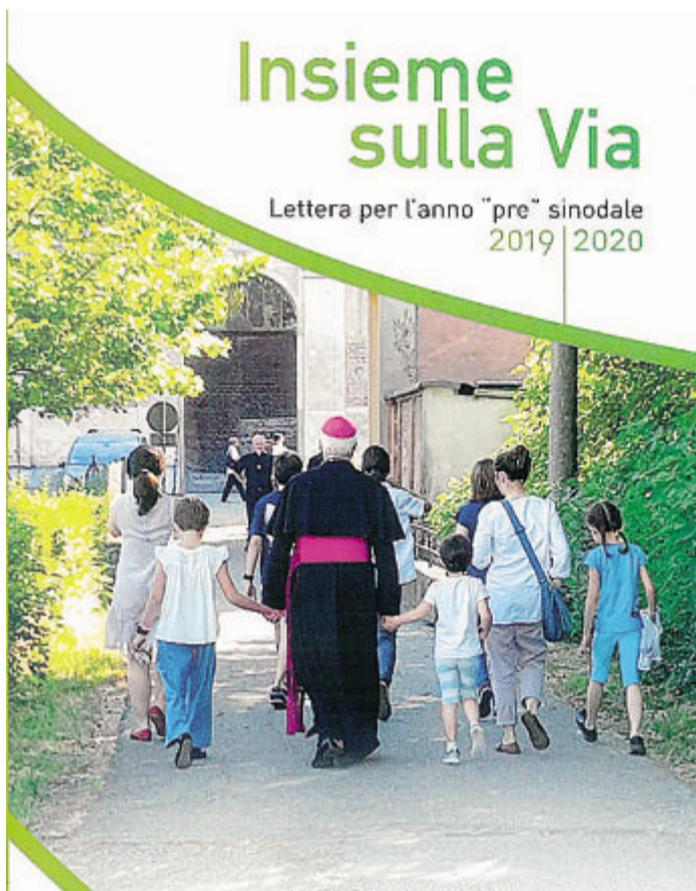
# CHIESA

**LA RIUNIONE** Nel confronto anche il tema della rappresentatività e consultività

## La Chiesa di Lodi verso il Sinodo, la riflessione in Consiglio pastorale

La seduta aperta dal Vescovo è proseguita con i contributi del vicario generale e di don Raimondi, quindi l'ampio dibattito

Presieduta da monsignor Vescovo, si è tenuta lunedì 25 novembre alle 20.45 in Seminario la riunione ordinaria del Consiglio Pastorale Diocesano, dedicata al cammino pre-sinodale. In apertura di serata il Vescovo Maurizio ha condiviso con i membri del Consiglio la gioia per l'accoglienza che gli è riservata da tutti i fedeli, in particolar modo dai giovani, anche nelle parrocchie della città di Lodi durante la visita pastorale, che è prima espressione della pre-sinodalità, mentre il Consiglio pastorale, insieme a quello presbiterale e dei Vicari, realizza la sinodalità ordinaria. Essere insieme è questione teologica, non di utilità pratica: il Dio trinitario è Dio di comunione. La prospettiva diventa quindi al contempo ecclesologica. Così le tre questioni particolari - insieme all'aggiornamento del XIII Sinodo - indicate nella lettera "Insieme sulla Via" (la configurazione territoriale della Diocesi, la distribuzione del clero e il coinvolgimento laicale, la gestione dei beni ecclesiastici per essere "Chiesa di Cristo") non evocano solo aspetti pratici, ma indicano piuttosto una triade, terra - persone - cose, che costituisce la sintesi insuperabile dell'umano, da leggere secondo il Vangelo, e interpella certamente il Sinodo. Cristo e la Chiesa li incontriamo sulla terra, tra le persone e tra le cose: questi tre ambiti diventano il Vangelo di Cristo e della Chiesa per il



La copertina della lettera pre-sinodale del vescovo monsignor Malvestiti

nostro tempo. A tutti i fedeli spetta il compito di tradurre personalmente e quotidianamente, nella società lodigiana, sulla terra tra le persone e le cose, la grazia dell'incontro con Cristo. La traduzione più efficace e irrinunciabile è quella che deve essere rivolta alle giovani generazioni.

### L'intervento del vicario

La serata è proseguita con l'inter-

vento del vicario generale don Bassiano Uggè che, partendo dal documento della Commissione teologica internazionale "La Sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa", ha offerto alcuni spunti di riflessione in riferimento agli organismi di comunione e sinodalità. Il Sinodo rappresenta il vertice delle strutture di partecipazione della Diocesi e i consigli presbiterale e pastorale diocesano rappresentano ambiti

permanenti di esercizio e di promozione della comunione e della sinodalità. Don Uggè ha approfondito le domande proposte per il confronto tra i membri del Consiglio, sulle quali poi si è aperto un dibattito proficuo, sul tema della rappresentatività e consultività, sulle possibili criticità e la necessità di nuovo impulso all'esercizio della sinodalità, a partire dagli organismi diocesani, vicariali e diocesani, sulla partecipazione dei laici alla vita ecclesiale e sociale.

### La relazione di don Raimondi

Don Enzo Raimondi, segretario della Commissione preparatoria del Sinodo, ha illustrato il cammino intrapreso, i passi da compiere e i tempi di avvicinamento al Sinodo, che prossimamente verranno condivisi con i vicari e il consiglio presbiterale. In particolare, don Raimondi ha ricordato che la Commissione preparatoria si è suddivisa in tre sottocommissioni che rispettivamente si occupano della rilettura, dell'integrazione e dell'aggiornamento del Sinodo XIII; della valorizzazione del materiale già prodotto dalle parrocchie in occasione della Visita pastorale; dell'approfondimento delle tre questioni specifiche indicate dal Vescovo nella lettera presinodale. Non si tratta di questioni tecniche: esse in realtà hanno una decisiva ricaduta pastorale, come ben illustrato dal Vescovo nel suo intervento di apertura della riunione. Il dibattito tra i membri del consiglio ha consentito di raccogliere riflessioni e suggerimenti, compiendo così, come ha concluso il Vescovo Maurizio, un ulteriore passo nell'esercizio della sinodalità. ■

### L'agenda del Vescovo



#### Sabato 30 novembre

A Lodi, nella chiesa parrocchiale di San Rocco, alle ore 17.30, celebra la Santa Messa di chiusura della Visita pastorale, anche per la parrocchia di Santa Maria Maddalena.

#### Domenica 1 dicembre, I di Avvento

A Lodi, nella parrocchia di Sant'Alberto, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa di apertura della Visita pastorale; alle 14.30, incontra i ragazzi della catechesi e i rispettivi genitori, alle 16.30 gli Scout e alle 17.30 il Gruppo Famiglie.

#### Lunedì 2 dicembre

A Lodi, nella parrocchia di Sant'Alberto, alle ore 15.30, visita la Fondazione Don Gnocchi; alle 19.45, incontra gli adolescenti e i giovani.

#### Martedì 3 dicembre

A Lodi, nella Casa Vescovile, alle ore 9.45, presiede il Consiglio dei Vicari Foranei.

A Lodi, nella parrocchia di Sant'Alberto, per la Visita pastorale, alle 16, incontra la terza età e a seguire alcuni ammalati nelle abitazioni.

#### Mercoledì 4 dicembre

A Lodi, per la Visita pastorale, nella sede dei Vigili del Fuoco, alle ore 10.15, presiede la Santa Messa nella festa liturgica della loro Patrona Santa Barbara.

#### Giovedì 5 dicembre

A Lodi, nella Parrocchia di Sant'Alberto, in Visita pastorale, alle ore 10.00, si reca alla Fondazione Stefano e Angela Danelli "Il Paguro" e alle 11.00 porge il saluto al Comando Provinciale dei Carabinieri nella loro sede; alle ore 21.00, incontra i Consigli di partecipazione e i gruppi parrocchiali.

#### Venerdì 6 dicembre

A Lodi, nella parrocchia di Sant'Alberto, alle ore 10.00, visita alla Torre Zucchetti la Comunità di lavoro.

A Lodi, nella Casa Vescovile, in preparazione alla Visita Pastorale, alle ore 11.30, riceve il Parroco di San Bernardo, al quale si aggiungono i Collaboratori pastorali.

A Lodi, nella Parrocchia di Sant'Alberto, in Visita Pastorale, alle ore 15.30, si reca alla Coldiretti Interprovinciale e alle 16.00 all'Asso-lombarda - Associazione Industriale del Lodigiano.

A Lodi, nella Casa Vescovile, alle ore 20.45, riceve quanti hanno partecipato al pellegrinaggio in Armenia e Georgia nella scorsa estate.

### IL VANGELO DELLA DOMENICA

di don Flaminio Fonte

## Vegliare significa lasciarsi prendere da Lui

Vegliare significa tenere gli occhi aperti; «è tempo di svegliarvi dal sonno» scrive Paolo ai romani. Yahweh è «il Dio della visione» (Gen 16, 13), sentinella fedele e perseverante del suo popolo; «non si addormenta, non prende sonno il custode d'Israele» (Sal 121, 4). Nei Vangeli Sinottici prima del racconto della Passione, Gesù pronuncia il cosiddetto discorso escatologico, dal greco "escatos" che significa la fine, ma anche il fine. Gesù è la fine poiché il compimento della storia sarà la sua ultima venuta, ma è anche il fine della nostra vita, vale a dire il modello e l'orizzonte. Eppure «quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli del Cielo né il Figlio», ammette candidamente Gesù. «L'ultimo giorno rimane nascosto, perché si tenga

conto di tutti i giorni», diceva il grande oratore e teologo francese Bossuet. La vigilanza allora è la capacità di vivere ogni singolo giorno tenendo gli occhi aperti su quel giorno sublime e tremendo, che è la fine e il fine. Alla sua venuta, dice Gesù, «uno sarà preso e l'altro lasciato». Si tratta di un'espressione semitica che indica l'azione con cui Dio prende con sé gli eletti. Vegliare significa, pertanto, lasciarsi prendere da Lui, farsi attirare dal suo amore onnipotente. Non siamo noi, allora, che gli andiamo incontro, ma è Lui che senza posa ci raduna da mille strade diverse interpellando la nostra libertà. L'assemblea domenicale non è il frutto di tanti o a volte pochi atti di volizione, come potremmo pensare, piuttosto è il suo amore che ci raccoglie,

«come una chiozza raccoglie i suoi pulcini sotto le ali» (Mt 23, 37).

La vigilanza, ancora, richiama quella conversione delle armi in utensili da lavoro, di cui parla la prima lettura. Isaia annuncia con gioia, «non impareranno più l'arte della guerra», in greco polemós, letteralmente polemica. La lingua, come si suol dire, non ha ossa, ma spezza le ossa, tanto che ne uccide più che la spada. Nelle piccole cose feriali, come le parole, i pensieri e persino gli sguardi, ogni uomo si decide per il Regno di Dio che viene. Vegliare significa allora convertire giorno per giorno quella polemica distruttrice, che si annida in ogni dove, in aratri e falci ed essere, così, presi a giornata nella vigna del Signore (cfr. Mt 20,1).

**AVVENTO** Ritiro di preparazione giovedì scorso per i sacerdoti con relatore il biblista don Paolo Mascilongo

# Il mandato missionario nel Vangelo di Matteo

di **Federico Gaudenzi**

A cento anni dalla "Maximum illud", lettera apostolica di Papa Benedetto XV, la diocesi di Lodi ha dedicato il ritiro in preparazione all'Avvento, uno degli incontri più significativi del clero lodigiano, alla "missionarietà", inserendo il tema nell'itinerario dell'anno pre-sinodale. E ha chiamato un biblista del calibro di don Paolo Mascilongo. Lo studioso, intervenuto giovedì mattina nell'incontro presso la casa delle Figlie dell'Oratorio di via Gorini, è sacerdote, docente di Sacra Scrittura in collaborazione con l'Istituto teologico Collegio Alberoni di Piacenza, l'Istituto superiore di Scienze religiose dell'Emilia di Modena/Parma, e la Facoltà teologica dell'Emilia Romagna di Bologna, oltre che membro del gruppo nazionale di esperti del Settore Apostolato Biblico della Cei e parroco in diocesi di Piacenza. Nonostante la sua specializzazione sia stata nello studio del Vangelo di Marco, Mascilongo ha tenuto una relazione sulla missionarietà a partire da Matteo, ed è partito proprio dalle parole con cui, nel capitolo 28, l'evangelista invia i discepoli in tutta la terra per "fare discepoli tutti i popoli", "battezzandoli" e "insegnando loro". Affrontando, con spi-



Sopra da sinistra don Mascilongo e i sacerdoti presenti all'incontro, promosso nel centenario della "Maximum illud", la lettera apostolica di Benedetto XV (a lato)

rito esegetico, i verbi utilizzati da Matteo, Mascilongo ha analizzato i pilastri su cui si fonda il mandato missionario: «Alcuni verbi che prima erano riferiti a Gesù, come quello dell'insegnare, sono ora affidati agli undici, in una sorta di catena

di continuità che costituisce una missione senza fine». C'è quindi una continuità tra l'agire di Gesù e quello dei discepoli, come ha spiegato Mascilongo ai sacerdoti riuniti nella sala, tra cui era presente anche il vescovo Maurizio. Eppure, c'è il ri-



schio che anche oggi, nel testimoniare e insegnare la fede, ci si senta schiacciati dal valore degli undici apostoli: «C'è il rischio di considerarli dei modelli perfetti» ha spiegato il relatore, aggiungendo: «In realtà, nel Vangelo di Matteo ritorna continuamente, in modo studiato, il tema dell'"oligopistia", la poca fede: anche gli apostoli hanno deluso Gesù, l'hanno abbandonato nel momento della passione». Il biblista ha sottolineato come i primi testimoni della Resurrezione non furono gli apostoli, ma le donne, visto che anche Pietro era scappato e aveva rinnegato il Figlio. Eppure, proprio nel parlare alle donne, l'angelo fa riferimento agli apostoli, e lo stesso Gesù

quasi "promuove" i discepoli dopo questa debolezza, chiamandoli "fratelli", a testimonianza della misericordia di Dio che non abbandona mai, come afferma Gesù nell'ultimo versetto preso in esame: "Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". ■



Anche gli apostoli hanno deluso Gesù, l'hanno abbandonato nel momento della passione

**IL CALENDARIO** Le celebrazioni della Confermazione previste nel 2020 con il giorno e il ministro di ogni appuntamento

## Le date delle Cresime in tutte le parrocchie

Pubblichiamo di seguito il calendario Cresime 2020 per la Diocesi di Lodi.

- Sabato 18 aprile**
  - Lodi - Cattedrale, Cresima Adulti, ore 16.00 (Mons. Vescovo)
  - San Zenone al Lambro e Santa Maria in Prato, ore 18.00 (Mons. Vescovo)
- Domenica 19 aprile**
  - Caselle Landi, ore 10.30 (Mons. Vescovo)
- Sabato 25 aprile**
  - Marudo, ore 10.30 (Mons. Vescovo)
  - Valera Fratta, ore 17.30 (Mons. Vescovo)
- Sabato 2 maggio**
  - Crespiatica, ore 16.00 (Mons. Vescovo)
  - Lodi - Santa Cabrini, ore 18.00 (Mons. Vescovo)
  - Tribiano e San Barbaziano, ore 18.00 (Vicario Generale)
- Domenica 3 maggio**
  - Castiraga Vidardo, ore 10.00 (Mons. Vescovo)
  - Livraga e Orio Litta, ore 15.30 (Mons. Vescovo)
  - Basiasco e Mairago, ore 18.00 (Mons. Vescovo)
- Sabato 9 maggio**
  - Miradolo e Camporinaldo, ore 16.00 (Vicario Generale)

- Nosadello e Gradella, ore 16.00 (Mons. Passerini)
- Lodi - San Bernardo, ore 16.30 (Mons. Vescovo)
- Montanaso e Arcagna, ore 17.00 (Mons. Merisi)
- Dovera e Postino, ore 18.00 (Vicario Generale)
- San Colombano al Lambro, ore 18.30 (Mons. Vescovo)
- Domenica 10 maggio**
  - Ospedaletto, ore 10.30 (Mons. Vescovo)
  - Brembio, ore 11.00 (Mons. Merisi)
  - Bargano e Villanova, ore 11.00 (Vicario Generale)
  - Lodi - San Gualtero, ore 15.30 (Mons. Vescovo)
  - Bertinico e Turano, ore 15.30 (Vicario Generale)
  - Merlinò, Marzano, Comazzo e Lavagna, ore 15.30 (Mons. Passerini)
  - Lodi - San Fereolo, ore 17.30 (Mons. Vescovo)
  - Lodi - Sant'Alberto, ore 17.30 (Vicario Generale)
  - Mairano, Casaletto, Gugnano, ore 18.00 (Mons. Passerini)
- Sabato 16 maggio**
  - Caselle Lurani e Calvenzano, ore 15.00 (Mons. Passerini)
  - Tavazzano e Villavesco, ore

- 15.30 (Vicario Generale)
- Spino d'Adda, ore 16.00 (Mons. Vescovo)
- Codogno (3 parrocchie) e Triulza, ore 18.00 (Mons. Vescovo)
- Somaglia e S. Martino Pizzolano, ore 18.00 (Vicario Generale)
- Domenica 17 maggio**
  - Maleo, ore 10.30 (Mons. Vescovo)
  - San Rocco al Porto e Mezzana Casati, ore 10.30 (Vicario Generale)
  - Casalpusterlengo - Cappuccini, ore 15.00 (Mons. Vescovo)
  - San Fiorano, ore 16.00 (Vicario Generale)
  - Corno Giovine, Cornovecchio e Santo Stefano, ore 16.00 (Mons. Passerini)
  - Graffignana, ore 18.00 (Mons. Vescovo)
  - Lodi, Ausiliatrice, ore 18.00 (Mons. Merisi)
  - Borgo San Giovanni, ore 18.00 (Vicario Generale)
- Sabato 23 maggio**
  - Ossago, 15.30 (Vicario Generale)
  - Guardamiglio e Valloria, ore 15.30 (Mons. Passerini)
  - Secugnago, ore 16.00 (Mons. Vescovo)
  - Boffalora d'Adda, ore 17.30 (Vicario Generale)
  - Zorlesco, ore 17.30 (Mons. Passerini)
  - Paulo, ore 18.00 (primo turno) (Mons. Vescovo)
- Domenica 24 maggio**

- Cavenago e Caviaga, ore 10.30 (Mons. Merisi)
- Massalengo, ore 10.30 (Vicario Generale)
- Casalpusterlengo - Santi Bartolomeo e Martino, ore 11.00 (Mons. Vescovo)
- Lodi - Addolorata, ore 11.00 (Mons. Passerini)
- Sant'Angelo, Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini, ore 15.30 (Mons. Vescovo)
- Pieve Fissiraga, ore 16.00 (Mons. Merisi)
- Cavacurta e Camairago, a Camairago, ore 17.00 (Vicario Generale)
- Salerano, ore 17.00 (Mons. Passerini)
- Lodi, Borgo e Maddalena, ore 17.30 (Abate di Chiaravalle)
- Paulo, ore 18.00 (secondo turno) (Mons. Vescovo)
- Sabato 30 maggio**
  - Zelo Buon Persico e Mignete, ore 15.30 (primo turno) (Mons. Vescovo)
  - Fombio e Retegno, ore 16.00 (Vicario Generale)
  - Lodi Vecchio, ore 18.00 (Mons. Vescovo)
  - Castelnuovo, ore 18.00 (Vicario Generale)
- Domenica 31 maggio, Solennità di Pentecoste**
  - Lodi, San Lorenzo nella chiesa di Sant'Agnese, ore 10.30 (Mons. Passerini)
  - Lodi, Cattedrale, ore 11.00

- (Mons. Vescovo)
- Sant'Angelo Maria Madre della Chiesa, ore 11.15 (Vicario Generale)
- Zelo Buon Persico e Mignete, ore 15.30 (secondo turno) (Mons. Vescovo)
- Castiglione e Terranova, ore 18.00 (Mons. Vescovo)
- Abbazia Cerreto, Cadilana e Corte Palasio, 18.00 (Vicario Generale)
- Sabato 6 giugno**
  - Mulazzano e Cassino d'Alberi, ore 16.00 (Mons. Vescovo)
- Domenica 7 giugno**
  - Borghetto e Casoni, ore 11.00 (Mons. Vescovo)
  - Cervignano e Quartiano, ore 11.00 (Vicario Generale)
  - Senna, Mirabello, Guzzafame, ore 15.30 (Mons. Vescovo)
  - Cerro e Riozzo, ore 18.00 (Mons. Vescovo)
- Domenica 14 giugno, Solennità del Corpus Domini**
  - Galgagnano, ore 10.30 (Mons. Vescovo)
- Domenica 13 settembre**
  - San Martino in Strada, ore 17.30 (Mons. Vescovo)
- Sabato 19 settembre**
  - Cornegliano Laudense, ore 16.30 (Vicario Generale)
- Sabato 10 ottobre**
  - Sordio, ore 17.30 (Mons. Vescovo)
- Domenica 18 ottobre**
  - Dresano e Casalmaiocco, ore 16.00 (Mons. Vescovo)

**VISITA PASTORALE** Il parroco don Peviani: «È l'occasione per rivedere il senso della nostra comunità»

# Sant'Alberto abbraccia il vescovo



Sant'Alberto: la visita pastorale si aprirà domani con la Messa delle 10.30

La Visita pastorale che il vescovo Maurizio compirà alla comunità di Sant'Alberto è certamente avvenimento di Chiesa. Qui devono prevalere i criteri del Vangelo: è occasione per rivedere il senso della parrocchia, come siamo presenti nella comunità, come vediamo una parrocchia. Il suo desiderio di incontro nelle singole comunità parrocchiali è certamente un riaffermare che anche le presenti condizioni permettono alla parrocchia di scoprire qualcosa che le è profondamente originario. La parrocchia sta cambiando, ma in quale direzione? Papa Francesco parla dell'improrogabile necessità della trasformazione della parrocchia in senso missionario. La parrocchia deve cambiare perché ora il compito non è più solamente custodire, trattenere una fede già data, ma è trasmettere una fede che non sempre c'è, annunciare un Vangelo a chi non lo conosce. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria, in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta. La scelta del nostro pastore di condividere un tratto di strada con la nostra parrocchia situata in un determinato territorio ci suggerisce che il "territorio" è l'umano, ciò che gli uomini vivono e allora la parrocchia sia adatta all'umano, segue ciò che gli uomini vivono. Con grande plasticità, può assumere forme diverse che richiedono quindi docilità e creatività missionaria. Se ha questa capacità di adattarsi, di riformarsi, la parrocchia, continuerà ad essere casa tra le case. La paternità cordiale e quella simpatia immediata con tutte le persone che il vescovo Maurizio manifesta ci sprona a considerare lo stile delle relazioni. La parrocchia deve ritornare a mettere al centro la qualità evangelica delle sue relazioni. Il Vangelo si annuncia là dove si danno relazioni personali. Da persona a persona: non c'è un altro modo. Questo dice l'importanza delle relazioni in una comunità. Una relazione con qualcuno con cui si è stabilito un affetto, credibi-

le, che gli ha segnato i passaggi della vita. Dare parola all'altro significa questo: ospitare i racconti, in tutte le occasioni possibili: incontri con un genitore, con una famiglia, incontri personali... occorre che uno possa deporre lì un pezzo della sua vita che magari gli pesa, o che magari è invece la sua ricchezza. La visita pastorale del Vescovo ci apre all'immagine di una parrocchia ospitale, come luogo che ha anche dei confini, ma sono dei confini porosi fatti da soglie, soglie che andranno abitate. La prima soglia che ci indica il vescovo Maurizio, da abitare, nella quale vivere l'ospitalità, forse la più difficile ma è anche la più preziosa è la soglia eucaristica. Perché noi viviamo questo paradosso che rende la cosa complicatissima ma geniale: il luogo più intimo è anche il luogo più accessibile. Lì Eucaristia dovrebbe essere il luogo più intimo, dove i discepoli si radunano insieme al Signore per riposare, per starsene con lui, per ascoltare la sua parola, per godere della sua presenza, eppure quello è il luogo più accessibile! Tutti gli altri sono più difficili: chiedono un livello di accesso, di motivazione, di spiegazione. Invece l'Eucarestia nel giorno del Signore diventa il luogo che permette a ciascuno di sentirsi a casa, e si senta a casa non per chissà quali gesti, ma perché in quel luogo risuonano parole che interpretano la sua esistenza. E troverà parole che interpretano la sua esistenza, se chi le pronuncia le avrà prima ascoltate, cioè ha dato parola all'altro e poi non fa che restituirla. Le parole che diciamo, che facciamo riecheggiare in quel luogo lì sono quelle che prima abbiamo ascoltato, imparato nell'immersione dell'umano, poi le restituiamo. La nostra comunità guarda a questo avvenimento con speranza, serenità, con vivo desiderio di incontrare il pastore da Cristo inviato per confermarci nelle sequela del Maestro per inserirci in una pastorale volta ad annunciare la Buona notizia ad ogni famiglia, ad ogni uomo e donna, perché solo nel Vangelo di Cristo l'uomo può sperare la vera salvezza. ■

**Don Antonio Peviani**



CHIESA DI LODI

## VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MAURIZIO

VICARIATO DI LODI CITTÀ

**GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2019, ORE 20.30**

Pellegrinaggio al **SANTUARIO DI FONTANA** per affidare alla Madonna la Visita Pastorale

**CELEBRAZIONI EUCARISTICHE NELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI**

### OTTOBRE 2019

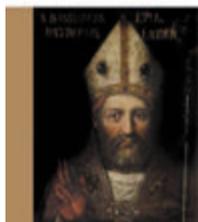
Domenica 6	Cattedrale	ore 11.00
Domenica 13	Addolorata	ore 11.00
Domenica 20	San Gualtero	ore 10.30
Domenica 27	Ausiliatrice	ore 10.30

### NOVEMBRE

Domenica 10	S. Francesca Cabrini	ore 10.00
Domenica 17	Santi Bassiano e Fereolo nella Chiesa del S. Cuore	ore 10.30
Domenica 24	S. Maria Maddalena (Apertura visita)	ore 10.30
Sabato 30	Borgo S. Rocco (Chiusura visita)	ore 17.30

### DICEMBRE

Domenica 1	S. Alberto	ore 10.30
Domenica 8	S. Bernardo	ore 9.45
Domenica 15	S. Lorenzo nella Chiesa di Sant'Agnesa	ore 10.30



### SETTEMBRE 2019

SABATO 21 - ORE 16.00  
Casa di riposo Santa Chiara  
DOMENICA 29 - ORE 10.15  
Ospedale Maggiore di Lodi

San Bassiano

*"Insieme sulla Via"*



**IL PROGRAMMA** Una settimana fitta di appuntamenti con monsignor Malvestiti

## Domani mattina la Messa d'apertura, poi l'incontro con bambini e famiglie

La Visita pastorale del vescovo Maurizio, questa settimana, toccherà la parrocchia di Sant'Alberto in Lodi guidata da don Antonio Peviani. La Santa Messa di apertura è prevista domani mattina alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale, mentre nel pomeriggio a partire dalle 14.30 il vescovo incontrerà i bambini del catechismo delle scuole elementari e medie con i loro genitori. Alle 16.30 il vescovo sarà con il Gruppo Scout e alle 17 il Gruppo Famiglie.

Lunedì 2 dicembre, invece, il vescovo sarà alla Fondazione don Gnocchi alle ore 15.30, visiterà alcuni anziani e ammalati e chiuderà la giornata con una cena insieme agli adolescenti e giovani del-



Il parroco don Antonio Peviani

l'oratorio. Martedì alle ore 16 monsignor Malvestiti avrà un momento di incontro con gli anziani e i pensionati della parrocchia, mentre giovedì alle ore 10 visiterà la Fondazione Stefano e Angela Daneli presso il centro "Il Paguro", e a seguire andrà al comando pro-

vinciale dei carabinieri. La serata di martedì è dedicata all'assemblea parrocchiale, con la presenza di tutti i collaboratori parrocchiali, del Consiglio Pastorale, il Consiglio Affari Economici, i catechisti, i capi scout, i lettori, i volontari, la Caritas parrocchiale.

Venerdì 6 dicembre, infine, visiterà alcune realtà lavorative che hanno sede nel territorio della parrocchia: l'azienda Zucchetti alle ore 10, la Coldiretti di Milano, Lodi e Monza-Brianza alle 15.30, e l'associazione degli industriali Asso-lombarda alle 16.

Il 26 novembre scorso, invece, il vescovo è già stato in visita alla scuola primaria Pezzani. ■

**Federico Gaudenzi**

VISITA PASTORALE/1 Ieri mattina monsignor Malvestiti ha fatto tappa alle elementari Barzaghi e alla

# «La cultura ci fa sentire una sola famiglia»

Il vescovo ha fatto cenno al prossimo pellegrinaggio diocesano in Terra Santa: «A Gerusalemme si deve ricordare tutta l'umanità»

di Emanuele Dolcini

Il vescovo in visita alle altre scuole delle parrocchie di San Rocco in Borgo e Santa Maria Maddalena: la primaria di primo grado "Barzaghi" e quella parrocchiale dell'infanzia "madre Cabrini". Proseguendo nella visita alle istituzioni educative, ieri mattina alle 9 ha fatto l'ingresso nel grande complesso che ospita la prima scuola, che si affaccia su via San Giacomo. Ad accompagnarlo il parroco don Dino Monico e ad accoglierlo la dirigente scolastica Caterina Guerini, che coordina gli undici plessi del circolo Lodi 4: 190 i frequentanti la Barzaghi per dieci classi totali. I bambini hanno accolto monsignor Malvestiti sventolando bandierine di tutte le Nazioni del mondo mentre al momento del congedo tutti, assieme all'ospite, hanno cantato l'"Inno alla gioia", che è anche inno dell'Unione europea. Partendo dalla recita a memoria del "San Martino" di Carducci, il vescovo ha esortato insegnanti ed alunni a confrontarsi con l'apprendimento di altri celebri passi della letteratura di ogni tempo come il canto XXXIII del

"Paradiso" di Dante o l'ottavo del "Purgatorio". «Sono venuto a dirvi come è bella la cultura - ha detto agli scolari riuniti nel vasto corridoio superiore -. La cultura ci fa sentire una sola famiglia e davvero grandi, senza abbatteci per i problemi richiamati dagli "storni di uccelli neri" citati nella poesia, ma credendo alla luce della vita: noi siamo più grandi di ciò che è opaco e insieme possiamo superare ogni difficoltà. La cultura è anche guardare il grande Volto da cui veniamo, quindi la religione è un valore universale che la cultura deve riconoscere. La religione, nulla deve imporre: solo dire siamo grandi se ci riconosciamo una sola famiglia che viene dal Creatore e a Lui torna». Ed ha fatto cenno al pellegrinaggio diocesano che dopo Natale porterà 169 lodigiani a Gerusalemme, Betlemme, Nazareth e in Giordania a Petra e al monte Nebo: «A Gerusalemme si deve ricordare tutta l'umanità - ha aggiunto - si deve ricordare che tutte le religioni rappresentano un'unica coscienza che ci dice che siamo grandi se umili ci affidiamo al grande Cuore di Dio». I ragazzi dalla prima alla quinta primaria si sono poi precipitati a porre le loro domande: il vescovo ha risposto alla prima («quanto tempo dedichi alla preghiera ogni giorno?», definendola «una domanda importante per tutti»). Un'altra ventina se le è portate via scritte su foglietti,



assieme al dono della scuola: un album di disegni sulla pace e la fraternità. Con una lente di ingrandimento per vedere il bene anche nei momenti opachi della vita. Per insegnanti e classi invece monsignor Malvestiti ha lasciato l'opuscolo dedicato a "San Bassiano" e l'immagine mariana della visita pastorale. Seconda tappa della

matinata, la scuola dell'infanzia in via padre Granata: la coordinatrice Sarah Bancalini, le educatrici e le addette mensa hanno accolto vescovo e parroco col canto dei bambini, che monsignor Malvestiti ha coinvolto simpaticamente e con la loro piena collaborazione nella rappresentazione "vivente" della Natività, assegnando a tutti

un ruolo, persino le pecorelle. «Le cose che contano le abbiamo richiamate nelle scuole in questi giorni. Le troviamo tutte nel piccolo Bambino di Betlemme che ha amato l'umanità fino alla fine. Per mantenerci nella gioia del Natale occorre la preghiera, apprezzata da tutte le religioni del mondo. E la vera cultura lo sa». ■



La visita del vescovo alla Barzaghi e alla materna "Cabrini"



materna "Madre Cabrini"



**VISITA PASTORALE/2** Il vescovo accolto alle scuole dell'infanzia "Jasmin" e "Giardino"

## Un messaggio di fraternità e di pace spiegato ai piccoli con simpatici gesti

di **Giacinto Bosoni**

Il vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti ha visitato nel primo pomeriggio di ieri le scuole dell'infanzia "Jasmin" e "Giardino". Ai bambini della "Jasmin" di via Lago di Como ha affidato in particolare la parola "unità": l'ultima significativa "parola" di altre già consegnate nelle scuole visitate in precedenza: grazie, perdono, vita, gioia, amore. Un bellissimo messaggio di fraternità spiegato anche con dei simpatici gesti adatti ai piccoli proprio per raccontare le stesse parole: per esempio il tetto rappresentato dalle mani alzate verso il cielo ma unite degli stessi piccoli alunni e la casa costruita sui pilastri (ciascun bambino ne rappresentava uno): l'unità, il perdono, la pace, la gioia, l'amore. Il vero messaggio da custodire nel cuore è quello che proviene proprio dai



**Monsignor Malvestiti alle scuole Jasmin e Giardino nel pomeriggio di ieri**  
(foto Ribolini)



bambini. «Quando siete qui a scuola, ma anche nelle vostre case, quando cantate e giocate, voi state esprimendo questa verità, - ha spiegato il vescovo Maurizio - potete trasmettervi il perdono, vincendo le incomprensioni. Quando vede un bambino, tutta l'umanità rimane pronta ad ascoltare questo messaggio». Alla scuola Jasmin si è innescato anche un "botta e risposta" tra il vescovo e i bambini sul significato dell'aiuto vicendevole in famiglia e il vescovo ha ringraziato i piccoli per la bellezza di questi gesti che testimoniano il "grazie" e "l'unità" da vivere in famiglia. Ai piccoli ha ricordato: «La preghiera di tutte le religioni aiuta a far crescere il cuore». Il vescovo ha poi visitato la scuola dell'infanzia "Giardino" di via Paolo Gorini e agli alunni ha consegnato la parola "pace" da vivere ogni giorno: «Le religioni, tutte le religioni del mondo nonostante le loro diversità, - ha spiegato Malvestiti - ci aiutano a vivere in pace». Come "compito a casa", il vescovo ha invitato i bambini a portare un saluto ai genitori, insieme a un abbraccio e a un grazie, in grado di sedare ogni conflitto, di far superare ogni difficoltà per far emergere la concordia e la pace. Ma anche qui il vescovo e gli scolari hanno dialogato gioiosamente coi segni: dicendo "no" alla guerra in tutto il mondo e mimando le onde della pace alla quale dire "sì". Il canto e una simpatica danza hanno chiuso l'incontro, ma prima del saluto il vescovo Maurizio, accompagnato dal parroco don Dino Monico, ha consegnato ai bambini l'immagine della Visita pastorale insieme a un ricordo per la dirigente Caterina Guerini (che all'inizio dei due incontri aveva ringraziato il vescovo per la visita), per gli insegnanti e per il personale: la lettera presinodale "Insieme sulla Via" e, come in precedenza nella scuola "Jasmin", una pubblicazione a fumetti sulla vita di San Bassiano.



Per mantenerci nella gioia del Natale occorre la preghiera, apprezzata da tutte le religioni del mondo



**GLI INCONTRI** Santa Cabrini, San Fereolo e Unità pastorale di Santa Maria Maddalena, San Rocco e Addolorata



Nelle due foto in alto e a sinistra i due incontri alla parrocchia di Santa Cabrini. Qui sopra la catechesi giovanile nella parrocchia di San Fereolo. Le due foto sotto si riferiscono invece all'incontro per l'Unità pastorale di Santa Maria Maddalena, San Rocco e Addolorata nella sala dell'oratorio del Borgo

## Visita pastorale giovani, le tappe e la meta

È una sorta di rubrica e accompagna la visita pastorale. Si riferisce agli incontri con adolescenti e giovani. Dopo quelli nelle parrocchie della Cattedrale, di San Gualtero, e dell'Ausiliatrice con San Lorenzo, è la volta delle parrocchie di Santa Cabrini, di San Fereolo e dell'unità pastorale Maddalena, Borgo e Addolorata. Alcuni momenti sono "fotografati" in questa pagina. Stessa gioia e sintonia del vescovo Maurizio coi giovani che costituiscono il domani già avanzato della Chiesa di Lodi. Sono tappe che si sono succedute di parrocchia in parrocchia per ricordare che siamo "Insieme sulla Via" e grazie alla visita con la quale il Signore viene a noi in ogni uomo e donna e in ogni tempo, possiamo guardare con fiducia alla Pasqua eterna, dove siamo attesi. È quella la meta. E non ci distrae affatto dalla storia. Anzi dà forza e gioia al presente per continuare a credere in una umanità amante della pace e perciò solidale. È indispensabile il contributo di tutti. Certamente non può mancare quello dei giovani. Il vescovo parte dall'esperienza, dai fatti impressionanti ma anche da quelli esaltanti e più attuali con l'intento di consigliare uno stile autenticamente giovane da regalare alla vita di ciascuno. Per mantenerci giovani si deve vivere amando e sognando. Così arriviamo ad una soglia dove avvertiamo



mo il bisogno di un dono che solo Dio può dare. Va, però, desiderato e chiesto con insistenza e una volta ottenuto custodito e colti-

vato. È il dono della fede. Come definirla? È una certezza che Dio pone nell'intimo là dove una insopprimibile nostalgia chiede di

essere interpretata. Davanti ad ogni conquista la più ambita, infatti, noi sperimentiamo un desiderio che va oltre e la fede è capace di rincuorare assicurando che non è illusione ma una meta che ci attende. La fede è una luce. E dà fondamento e garanzia (come attesta la lettera agli Ebrei) a ciò che si spera e a ciò che non si vede. È luce capace di indagare il male che si annida nella coscienza affinché ci pentiamo e riceviamo il perdono che libera e fa correre prima il cuore e poi la vita. La fede sa dire un "no" giovane ad ogni violenza e ad ogni altra ombra nell'amore. E

non si allarma se il dubbio la accompagna. Sa soffrire ma si lascia spingere proprio dal dubbio a cercare sempre e nuovamente. Il Vangelo, del resto, dichiara: "chi cerca trova". È quanto il vescovo suggerisce interagendo coi giovani animato da apprezzamento e incoraggiamento nei loro confronti ma talora col piglio dell'ammonimento per responsabilizzare: non i ritardi esistenziali devono decidere di noi bensì le scelte guidate dall'amore, col quale si alleano fede e speranza abbattendo ogni confine e vincendo inesorabilmente l'indifferenza. ■

**AZIONE CATTOLICA** La celebrazione domenica 8 in cattedrale

## Santa Messa col vescovo nella giornata di adesione

di **Raffaella Bianchi**

■ L'8 dicembre, nella solennità dell'Immacolata, l'Azione cattolica celebra la Giornata dell'adesione. Domenica prossima, 8 dicembre, il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti presiederà il Pontificale dell'Immacolata alle 18 in cattedrale e alla Messa solenne parteciperanno gli aderenti dell'associazione di Lodi città. Nel rito saranno anche benedette le tessere dell'Ac cittadina. Sono invitati dunque tutti gli aderenti di Ac della diocesi.

In quel giorno in tutte le parrocchie dove è presente l'Azione cattolica è consuetudine benedire le tessere nella Messa festiva. Molti inoltre celebrano le assemblee territoriali che quest'anno, nell'anno assembleare, guardano in modo particolare al cammino percorso



**Domenica 8 la Messa col Vescovo**

e a quello che si apre e che prevede anche l'assemblea diocesana di domenica 16 febbraio 2020.

I nuovi presidenti parrocchiali, insieme agli assistenti parrocchiali, riceveranno poi dalla mani del Vescovo Maurizio la propria nomina nella serata di giovedì 19 dicembre alle 21 alla Casa della Gioventù di Lodi.

Per tutto questo gli aderenti

dell'Ac si ritrovano in preghiera venerdì 6 alle 21 in tre diversi luoghi della diocesi, contemporaneamente: a Lodi nella chiesa di San Rocco in Borgo per i vicariati della città, di Spino e San Martino; a Lodi Vecchio nella chiesa parrocchiale per i vicariati di Sant'Angelo, Lodi Vecchio e Paolo; a Codogno nella cappella dell'oratorio San Luigi per i vicariati di Codogno e Casalpusterlengo.

E mentre l'Ac ha appena celebrato i 50 anni dell'Acr e il 50esimo dello Statuto, dal Centro nazionale arrivano due novità legate all'adesione. La prima è quella dell'alleanza con Telethon, i cui volontari gli aderenti di Ac sono invitati ad affiancare nelle piazze italiane per ribadire il diritto alla salute di ciascuno. La seconda riguarda le diverse convenzioni legate a chi rinnova l'adesione quest'anno. ■

**CASALE** Domani una mostra in parrocchia



**Il santuario della Madonna dei Cappuccini: la Caritas compie trent'anni**

## A servizio degli ultimi, la Caritas Cappuccini compie trent'anni

■ La Caritas della parrocchia Marida Madre del Salvatore dei frati Cappuccini di Casale compie 30 anni. E per festeggiare organizza presso il bar dell'oratorio una mostra che sarà inaugurata domani, domenica 1 dicembre. Un'esposizione in collaborazione con il Gruppo Missionario. La Caritas, infatti, nasce 30 anni fa per volontà del allora parroco Padre Mariano Brignoli. La stessa include al suo interno, fin dalla sua fondazione, anche il Gruppo Missionario parrocchiale. Questa è stata l'ufficiale risposta della parrocchia dei frati ai bisogni dei più poveri, realizzazione concreta "della pastorale parrocchiale del Vangelo della Carità", nel nome di Francesco che ha ispirato la chiamata vocazionale di tutti i frati Cappuccini. Tantissime le iniziative e le attività: dalle prime consegne a domicilio dei generi alimentari, allo Sportello Caritas per l'ascolto e per il concreto sostentamento di cibo ed altri beni, sino al più recente Emporio della solidarietà delle Caritas cittadine che vede collaborare le due parrocchie consorelle di Casale. Realtà cui si aggiungono le nu-

merose raccolte fondi per il Brasile, la Costa d'Avorio, il Camerun, la Bosnia, così come per le zone terremotate. Per le famiglie locali in difficoltà, si promuove invece l'iniziativa Famiglie in rete. Quella vissuta dalla Caritas Cappuccini è dunque una carità in collaborazione con la Caritas del territorio, con le altre realtà del volontariato, con l'amministrazione comunale. Tanti i momenti "forti": le Giornate Missionarie, le Giornate per la vita, le Giornate della solidarietà, le Giornate per la pace. Costante l'opera di sensibilizzazione al volontariato ed alla carità cristiana nelle scuole e nelle aule di catechismo. Ma la Caritas è antenna che capta i bisogni e riesce a dare concrete risposte solo grazie alla generosità dei parrocchiani e a tutti coloro che hanno dimostrato e dimostrano grande sensibilità, aderendo alle iniziative proposte dagli operatori della Caritas. Un ringraziamento va a tutti i benefattori che nel silenzio hanno collaborato e collaborano con la Caritas Cappuccini, divenendo concreti realizzatori della Carità cristiana. ■

**Sara Gambarini**

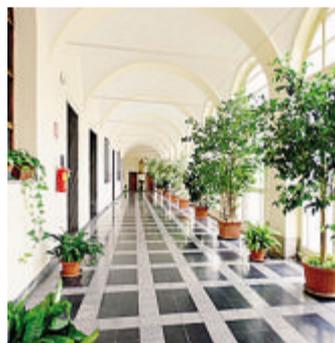
**LE PROPOSTE** Questa sera un momento di preghiera a San Fereolo

## Veglia e ritiri spirituali per il tempo di Avvento

■ Inizia il tempo di Avvento e diverse sono le proposte di preghiera e ritiro spirituale nella Giornata di spiritualità per laici, organizzata per tutti da Azione cattolica insieme a Ufficio di pastorale giovanile.

Questa sera, sabato 30 novembre, alle 20.45 presso la parrocchia di San Fereolo in Lodi si tiene una veglia di preghiera per le famiglie. È prevista l'assistenza per i bambi-

ni. Domani, domenica 1 dicembre, adulti e gruppo terza età sono attesi al Collegio Scaglioni di via Gorini a Lodi, dalle 9.15 alle 12.15. La riflessione sarà guidata da monsignor Patrizio Rota Scalabrini, teologo e biblista. Dopo la Messa sarà possibile pranzare insieme. Sempre domani don Emanuele Campagnoli, docente di filosofia all'Issr Sant'Agostino, terrà la meditazione per 18enni e giovani al Seminario vescovile di via XX Settembre, dalle



**Domani un'iniziativa in Seminario**

18 alle 20. A seguire, la cena insieme. Infine, ci sarà il "Momento di deserto", lunedì 16 dalle 19 alle 21 alla Casa della gioventù di Lodi. ■

**R. B.**

**LODI** La Visita pastorale di domenica 8 dicembre sarà l'occasione per inaugurare ufficialmente i locali dell'oratorio appena sistemati

## San Bernardo, taglio del nastro dopo i lavori di riqualificazione

■ La Visita pastorale alla parrocchia di San Bernardo a Lodi, a partire dall'8 dicembre, sarà un'occasione anche per inaugurare ufficialmente i locali dell'oratorio appena restaurati. Il taglio del nastro sarà il giorno dell'Immacolata, alle ore 14.30, e vedrà la partecipazione del vescovo Maurizio, del sindaco di Lodi Sara Casanova, dei rappresentanti della Fondazione Comunitaria e della Fondazione Bpl, della cooperativa sociale "Il Mosaico" e dell'associazione "No Limits".

«Nel 2017 abbiamo partecipato a un bando della Fondazione Cariplo tramite la Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi - spiega il Consiglio Affari Economici della parrocchia -. Abbiamo ottenuto un contributo di 100mila euro, che ci hanno aiutato a coprire



parte del costo di un importante intervento di riqualificazione e messa a norma di alcune parti dell'oratorio». Il costo complessivo dell'intervento supera i 300mila euro, finanziati per il resto con le donazioni dei parrocchiani, e com-

prende diversi interventi. Sono state riqualificate cinque stanze dell'oratorio, e una di queste, la più grande, è stata attrezzata come aula multimediale con proiettore.

«Oltre all'attività pastorale - fanno sapere del Consiglio Affari



**A sinistra il bocciodromo, sopra uno dei locali sistemati**

che si occupa del doposcuola, di alcune animazioni e laboratori creativi pomeridiani e del campo estivo, mentre i ragazzi con disabilità di "No Limits" vengono coinvolti nell'utilizzo della struttura del bocciodromo». L'intervento, infatti, comprende anche il rifacimento della pavimentazione del campo di bocce situato all'interno del complesso parrocchiale.

«Nella riqualificazione delle aule è stata quindi anche inserita la messa a norma delle strutture per quanto riguarda l'accesso ai disabili. E il progetto include anche il potenziamento di alcune attività». La struttura è molto frequentata dagli anziani durante i giorni feriali, ma anche dai giovani, dalle famiglie che, ad esempio, organizzano feste di compleanno all'interno dell'oratorio: una delle tante opportunità di aggregazione e integrazione che si svolgono quotidianamente in parrocchia. ■

**Federico Gaudenzi**

**SOLIDARIETÀ** Tre le modalità di sostegno ai terremotati: on line, bonifico bancario e donazione diretta

## La Caritas della diocesi raccoglie fondi per l'Albania

Con l'Avvento, insieme al Centro missionario, vengono proposte anche due iniziative dedicate ad Amatrice e al Mozambico

di **Raffaella Bianchi**

Con la causale "Terremoto Albania" è possibile effettuare una donazione attraverso Caritas lodigiana e arrivare a sostenere chi è stato colpito dal terremoto del 26 novembre. Le modalità di sostegno sono: quella on line, all'indirizzo <http://caritas.diocesi.lodi.it/blog/2019/11/28/terremoto-albania/>; quella del bonifico intestato ad Associazione Emmaus Onlus (strumento operativo di Caritas Lodigiana) C/C Banca Etica IBAN IT41Y050180160000012501656; quella della donazione diretta presso gli Uffici Caritas di via Cavour 31, aperti dal martedì al sabato dalle 9 alle 12.30. La Caritas Albania ha ricevuto la richiesta ufficiale dal Ministero degli Interni albanese per la distribuzione di generi alimentari e non, per gli sfollati nei diversi campi di alloggio. In questa prima fase emergenziale si interviene con kit igienici, cibo, acqua e coperte, mentre è in corso l'aggiornamento e la mappatura dei bisogni di par-

rocchie e diocesi; i volontari sono vicini alla popolazione; si verificano edifici e strutture parrocchiali danneggiate; ci si coordina con le autorità. In una seconda fase si prevede supporto e aiuto economico e materiale alle numerose famiglie sfollate, anche tramite le parrocchie e le Caritas diocesane; attività di animazione e vicinanza. Intanto, con l'inizio dell'Avvento, Caritas lodigiana promuove l'Avvento di carità 2019 (insieme al Centro missionario) che è dedicato ad Amatrice e al Mozambico. Nel Paese africano si vuole sostenere gli studenti della parrocchia di Nostra Signora dell'Immacolata Concezione di Cavà, dove opera la volontaria lodigiana Elena Gaboardi. Alimenti, energia elettrica, materiale formativo e borse di studio permetteranno la frequenza degli studenti indigenti (totale 11mila euro). Ad Amatrice invece sorgerà la "Casa futuro", un nuovo centro studi internazionale dedicato alle tematiche ambientali e in special modo ai giovani. Quindi alla costruzione del futuro (totale 10mila euro). L'ispirazione è alla "Laudato si" di Papa Francesco. Un primo obiettivo infatti è costituire delle "Comunità Laudato si" che operino localmente, quindi anche nel Lodigiano, nello spirito dell'enciclica e nella cura, in senso lato, del Creato. ■



La Caritas lancia l'appello alla solidarietà dopo il terremoto in Albania

### LODI, CHIESA DELLA PACE

## Una serata di preghiera per la Siria, mercoledì Santa Messa e adorazione



■ In preghiera per chiedere la pace in Siria e nel mondo intero. L'invito è rivolto a tutti per mercoledì 4 dicembre nel santuario della Pace, in corso Umberto a Lodi. Alle 20.45 sarà celebrata la Santa Messa, poi sarà esposto il Santissimo Sacramento fino alle 22.15. Anche le offerte eventualmente raccolte in quell'occasione saranno destinate a progetti di sostegno per la popolazione siriana.

Intanto continua la proposta di adorazione al santuario della Pace, da lunedì a sabato dalle 9 alle 12 e in altri orari a seconda delle giornate. ■

### OSSAGO

## Novena al santuario per l'Immacolata

■ Si terrà mercoledì 4 dicembre, nella novena dell'Immacolata Concezione, il consueto appuntamento presso il santuario di Ossago per la Santa Messa dedicata agli ammalati con inizio del Santo Rosario alle ore 15.30 e a seguire la Santa Messa alle ore 16, a cui seguirà la benedizione eucaristica loudiana e la supplica alla Mater Amabilis. Nell'occasione saranno presenti i sacerdoti per le Sante Confessioni. È possibile parcheggiare nel cortile adiacente all'oratorio. Sarà già disponibile da questa data il calendario del Santuario del 2020 con le immagini del parco presepe. Anche l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata, le Sante Messe verranno celebrate alle ore 8, 10.30 e 18. Lo stesso giorno, alle 16, al santuario andrà in scena il monologo di Matteo Locatelli dal titolo "Maria, la Madonna che scioglie i nodi". Il prossimo appuntamento della Messa degli ammalati è fissato per mercoledì 8 Gennaio 2020.

### NOSADELLO

## Un percorso biblico sul libro della Genesi

■ La parrocchia di Nosadello propone un percorso biblico che si tiene tutti i lunedì sera a partire dalle 21. Il filo conduttore segue il libro della Genesi. Predicatore è il parroco di Nosadello e Gradel-la, don Maurizio Bizzoni, anche vicario foraneo del vicariato di Spino d'Adda. Lunedì 2 dicembre la comunità (ma il percorso è aperto a tutti coloro che lo desiderano) rifletterà su "Fratelli coltelli? Caino e Abele", con riferimento a Genesi 4. Il 9 dicembre si parlerà di "Tsunami e diluvio: non è l'arca", con riferimento a Genesi 5 - 9. L'ultimo incontro, basato su Genesi 10 - 12, tratterà l'argomento "Babele universale e nuovo inizio".

### PICCOLO GREGGE

## Celebrare i misteri della fede nelle assemblee liturgiche

di **Giuseppe Cremascoli**



Il piccolo gregge di Cristo - come, in fondo, tutte le forme di aggregazione e di vita associata - ha tempi di ritualità e di incontri regolati da precise e consolidate prassi liturgiche. Viene, così, celebrato dai cristiani il mistero annunciato da secoli e apparso nella pienezza dei tempi, e l'anima del fedele si sente in comunione con il suo Signore, in vetta ai percorsi di fede e di grazia a cui è chiamata. La condizione cristiana comporta questo impegno di vita liturgica, nel quale vengono proclamati i contenuti di fede, nello slancio dell'invocazione.

Sembra però evidente, per portare il discorso nella concretezza dei fatti, che questo impegno scompaia dagli orizzonti e si faccia sempre più arduo e non onorato. È ormai consolidata, infatti, la prassi di distinguere due categorie fra i cristiani, in una sorta di spartiacque fra quanti si definirebbero, all'occasione, cattolici o, in genere, cristiani, e altri che possono aggiungere, a questa prima qualifica, anche quella di praticanti. All'interno dei due settori è possibile individuare altre distinzioni, sottili o anche di tipo concreto. Tra i primi vi è chi si esprime sulla base di una scelta di fede abbastanza chiara e consapevole, pur disgiunta dalla pratica, a differenza di quanti intendono solo collo-

carsi in una tradizione e in un paradigma di valori accettati, almeno in sostanza.

Anche fra i praticanti le situazioni si presentano fortemente differenziate. Accanto a chi è assiduo alla messa domenicale o anche a qualcosa in più, c'è chi si concede apparizioni saltuarie, come a Natale e a Pasqua o in qualche altra ricorrenza, specie se di ambito personale e locale. Vi sono altre situazioni, sempre più in declino, però, e connesse a prassi di tempi ormai scomparsi, quando l'istituzione cristiana riusciva ad offrire sicurezze di tutele morali di cui, oggi, sembra assai tenue il desiderio. Cosa pensino oggi i giovani di tutto ciò, è difficile - credo - anche solo ad essere immaginato. È, però, il caso di precisare che il quadro, così come è delineato nei giorni in cui viviamo, rimanda a situazioni non tanto dissimili nel corso dei secoli. Infatti, già in testimonianze della prima età cristiana, si registrano lamenti per la condotta di chi, pur giunto alla nuova fede, disertava con troppa disinvoltura le assemblee liturgiche fissate per santificare il giorno del Signore. Di certo la nostra epoca non è immune da questa scarsità di impegno, e sembra, anzi, realistico prendere atto che le profonde e veloci trasformazioni che in essa si compiono, renderanno sempre

più ridotto il numero dei praticanti. Scompaiono infatti, seppur lentamente, le situazioni, un tempo piuttosto frequenti, in cui la qualifica di praticante offriva vantaggi di natura molto terrestre o apriva varchi per carriere e ruoli ambiti.

In contingenze storiche di questo tipo, poteva costituirsi quasi una casta - per così dire - di praticanti quasi non credenti, poco utile per la genuinità e il progresso dei percorsi di fede dei chiamati a far parte del piccolo gregge dei seguaci di Cristo. Il problema ha, però, risvolti più ampi e seri nell'epoca in cui viviamo, perché le novità che vi si determinano, rispetto al passato, rimangono in blocco contro la condizione di spirito che sarebbe propizia per capire e gustare i doni di cui l'anima può fruire partecipando con assiduità alla celebrazione dei divini misteri. Vi furono tempi, neanche poi lontanissimi rispetto ai nostri, in cui ogni comunità aveva una sua ben precisa connotazione, con ritmi di vita segnati da tappe coincidenti con il ritorno di ricorrenze amate, segnate da eventi della fede cristiana e dal ricordo dei santi. Le ricorrenze liturgiche, dalle comuni domeniche alle grandi solennità, erano celebrate in loco, e il parteciparvi assumeva il fascino di vivere in consonanza con incontri

sia a livello umano sia protesi al divino, con riflessi nelle opere e nei giorni di ogni singola comunità.

Oggi tutto ciò sembra franare perché le ricorrenze che segnano distacchi dagli impegni del lavoro o dal ritmo consueto dei giorni, sono vissute soprattutto come evasioni e vacanze. Quando poi si combinano i ponti dei giorni liberi, aumentano gli spazi di tempo propizi alla volontà di cambiare luoghi nel sogno di esperienze diverse, anche se non si sa bene in che consista questa diversità. Al fondo di tutto ciò c'è, tuttavia, l'ostacolo più aspro da superare nel compiere il balzo verso l'assoluto e l'eterno, cioè l'attrattiva sfrenata verso l'effimero, a cui sembra giusto subordinare tutto. Intendiamoci. La cura del terrestre e del godibile è in sé giusta e lodevole, ma guai se assolutizza ciò che è solo temporaneo e fragile. Come infatti, in questi casi, rendersi conto di quanto sarebbe utile e terapeutica per l'anima l'esperienza della preghiera liturgica, con tutto ciò che ne deriva? I tempi non sembrano propizi per pensieri e discorsi di questo tono. Non perdiamo, però, ogni speranza, perché essi furono e vengono fatti e non può mancare chi ancora si dispone all'ascolto. [giuseppecremascoli@alice.it](mailto:giuseppecremascoli@alice.it)